Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per il commercio internazionale

2025/2112(INI)

03.02.2026

PROGETTO DI RELAZIONE

sulle opportunità e le sfide presentate da una strategia globale di intelligenza artificiale per il commercio dell'UE
(2025/2112(INI))

Commissione per il commercio internazionale

Relatore: Brando Benifei

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE.....8

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI.....11

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulle opportunità e le sfide presentate da una strategia globale di intelligenza artificiale per il commercio dell'UE

(2025/2112(INI))

Il Parlamento europeo,

– visto il regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 (regolamento sull'intelligenza artificiale)[1],

– visto il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)[2],

– visto il regolamento (UE) 2023/1781 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 settembre 2023, che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo dei semiconduttori e che modifica il regolamento (UE) 2021/694 (regolamento sui chip)[3],

– visto il regolamento (UE) 2024/1252 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, che istituisce un quadro atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche e che modifica i regolamenti (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1724 e (UE) 2019/1020[4],

– visto il regolamento (UE) 2019/452 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, che istituisce un quadro per il controllo degli investimenti esteri diretti nell'Unione[5],

– visto il regolamento (UE) 2023/2675 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 novembre 2023, sulla protezione dell'Unione e dei suoi Stati membri dalla coercizione economica da parte di paesi terzi[6],

– vista la comunicazione della Commissione, del 19 novembre 2025, dal titolo "La strategia per l'Unione dei dati: sbloccare i dati per l'IA" (COM(2025)0835),

[1] GU L, 2024/1689, 12.7.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1689/oj.
[2] GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2016/679/oj.
[3] GU L 229 del 18.9.2023, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/1781/oj.
[4] GU L, 2024/1252, 3.5.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1252/oj.
[5] GU L 79I del 21.3.2019, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2019/452/oj.
[6] GU L, 2023/2675, 7.12.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/2675/oj.

– vista la comunicazione della Commissione, del 24 gennaio 2024, dal titolo "Impulso alla sicurezza economica dell'Europa: introduzione a cinque nuove iniziative" (COM(2024)0024),

– vista la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 3 dicembre 2025, dal titolo "Rafforzare la sicurezza economica dell'UE" (JOIN(2025)0977),

– vista la comunicazione della Commissione europea, del 9 aprile 2025, sul piano d'azione per il continente dell'IA (COM(2025)0165),

– vista la comunicazione della Commissione, dell'8 ottobre 2025, dal titolo "Strategia per l'IA applicata" (COM(2025)0723),

– vista la relazione di Mario Draghi, del 9 settembre 2024, dal titolo "The future of European competitiveness" (Il futuro della competitività europea) ("relazione Draghi"),

– vista la relazione di Enrico Letta, del 10 aprile 2024, dal titolo "Much more than a market" (Molto più di un mercato) ("relazione Letta"),

– vista la sua risoluzione del 9 luglio 2025 sulla sicurezza dei prodotti e la conformità normativa nel commercio elettronico e nelle importazioni provenienti da paesi terzi[7],

– vista la sua risoluzione legislativa del 13 novembre 2025 sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo sul commercio digitale tra l'Unione europea e la Repubblica di Singapore[8],

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per il commercio internazionale (A10-0000/2026),

A. considerando che l'intelligenza artificiale (IA) è una tecnologia per finalità generali che ridefinisce gli scambi di beni, servizi e flussi di dati dell'UE riducendo i costi di informazione e conformità, trasformando la gestione della catena di approvvigionamento ed espandendo i servizi forniti digitalmente; che l'IA presenta sfide e opportunità significative per rafforzare la competitività commerciale dell'UE; che la politica commerciale dell'UE è fondamentale per garantire una strategia esterna olistica in materia di IA che combini apertura e resilienza e sostenga operazioni transfrontaliere prevedibili;

B. considerando che la rapida diffusione dell'IA sta contribuendo a cambiamenti strutturali nell'organizzazione, nella geografia e nella governance del commercio internazionale dei servizi, con implicazioni per la competitività, l'occupazione e lo sviluppo; che tali cambiamenti interagiscono con le lacune esistenti in termini di capacità produttiva, infrastrutture e competenze all'interno e all'esterno dell'UE; che il mantenimento di un modello commerciale sostenibile aperto, resiliente e inclusivo richiede una strategia coerente e olistica per gestire il cambiamento basato sull'IA; che le relazioni

[7] Testi approvati, P10_TA(2025)0154.
[8] Testi approvati, P10_TA(2025)0266.

economiche esterne dell'UE, anche con i partner del Sud del mondo, dovrebbero sostenere l'adozione inclusiva dell'IA e la creazione di valore condiviso;

C. considerando che i flussi transfrontalieri di dati sono fondamentali per lo sviluppo, l'addestramento e la diffusione dell'IA; che le norme sul commercio digitale plasmano sempre più la competitività dell'IA; che il quadro antropocentrico dell'UE, ancorato al regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) e al regolamento sull'IA, fornisce un modello credibile per un'IA affidabile che, se promosso a livello internazionale, può diventare un vantaggio competitivo nei mercati che valorizzano la trasparenza e la governance nel rispetto dei diritti;

D. considerando che l'uso dell'IA rimane disomogeneo a seconda dei settori, delle regioni e delle dimensioni delle imprese, con vantaggi per gli attori che controllano i dati, la potenza di calcolo e le competenze, con il rischio di ampliare i divari in termini di produttività ed esportazione per le piccole e medie imprese (PMI) e le imprese che adottano l'IA in una fase successiva; che la competitività commerciale basata sull'IA dipende dall'accesso ai dati, dalla capacità di calcolo, dall'energia, dalla connettività, dal capitale e dalle competenze e che molti di questi fattori sono influenzati dalle relazioni commerciali e di investimento; che nel primo semestre del 2024 l'UE ha attratto solo il 6 % degli investimenti globali nelle start-up nel settore dell'IA, creando dipendenze strutturali;

E. considerando che la catena di approvvigionamento dell'IA è altamente concentrata in un numero limitato di paesi e regioni, il che lascia l'UE dipendente da potenze straniere per l'accesso alla potenza di calcolo critica e ai semiconduttori; che l'intensificazione della concorrenza tecnologica tra gli Stati Uniti, la Cina e l'UE, caratterizzata da modelli di governance dell'IA divergenti, dall'escalation tariffaria e dai controlli sulle esportazioni di tecnologie critiche, aumenta il rischio che l'accesso ai principali input di IA sia utilizzato come leva geopolitica nei confronti dell'UE;

L'IA per l'agevolazione degli scambi e l'applicazione delle norme

1. riconosce che l'IA può accelerare le esportazioni dell'UE, in particolare per le PMI, riducendo gli ostacoli all'ingresso nel mercato e i costi di conformità, consentendo alle imprese di raggiungere mercati precedentemente al di fuori della loro portata; invita la Commissione a integrare servizi di consulenza affidabili in materia di IA nel portale Access2Markets e nello sportello unico per orientarsi tra le tariffe, le norme di origine e i requisiti normativi;

2. osserva che l'IA può contribuire a ridurre i ritardi e i costi nelle catene di approvvigionamento dell'UE migliorando la pianificazione e il coordinamento; invita la Commissione a rendere il commercio senza supporto cartaceo la norma e a promuovere la condivisione di informazioni affidabili tra gli operatori e le autorità; chiede di investire in una logistica basata sull'IA che riduca le strozzature nei porti e nei corridoi e di sostenere una logistica più verde attraverso itinerari e manutenzione più intelligenti;

3. prende atto del ruolo potenziale dell'IA nel rafforzamento dei controlli doganali e alle frontiere in un contesto di sovraccapacità del mercato e di limiti delle ispezioni umane; invita la Commissione, anche attraverso il centro doganale digitale dell'UE, a garantire che l'uso dell'IA rafforzi la capacità di applicazione e la condivisione dei dati tra le autorità e sostenga il rispetto del diritto dell'UE;

IA e cambiamenti strutturali nel commercio di beni e servizi, nel lavoro e nello sviluppo

4. sottolinea che la competitività dell'Europa nel commercio di beni dipenderà sempre più dalla produttività basata sull'IA e dai miglioramenti qualitativi nelle catene del valore industriali strategiche, comprese le tecnologie manifatturiere, automobilistiche, farmaceutiche ed energetiche; invita la Commissione a tenere sistematicamente conto di tali interessi nei negoziati commerciali garantendo un effettivo accesso al mercato, solide discipline sulle barriere non tariffarie e disposizioni applicabili che mantengano condizioni di parità prevenendo la concorrenza sleale e le distorsioni legate alla tecnologia;

5. avverte che l'IA sta rimodellando il commercio di servizi forniti digitalmente attraverso la mercificazione delle competenze, erodendo il vantaggio comparativo storico dell'Europa nei servizi professionali, tecnici e commerciali di elevato valore; sottolinea che, per rispondere all'intensificarsi della concorrenza globale nel commercio di servizi, è necessaria la massiccia mobilitazione di investimenti prospettata nelle relazioni Draghi e Letta; esorta la Commissione a mobilitare partenariati commerciali e di investimento per attrarre capitali e talenti e per espandere le imprese europee;

6. riconosce il potenziale dell'IA di rimodellare il lavoro e i mercati del lavoro a livello mondiale; mette in guardia dai rischi di sostituzione derivanti dall'automazione, dal commercio di servizi basati sull'IA e dalle crescenti carenze di competenze nella forza lavoro dell'UE; invita la Commissione ad analizzare, nell'ambito delle valutazioni d'impatto degli accordi di libero scambio, quali settori potrebbero essere interessati dall'IA e a valutare l'impatto dell'uso dell'IA sui diritti dei lavoratori;

7. avverte che il divario digitale rischia di escludere i partner del Sud del mondo dalle opportunità di crescita basate sull'IA, aumentando la dipendenza dai modelli importati; invita la Commissione ad avvalersi delle disposizioni in materia di inclusione digitale nei capitoli sul commercio e lo sviluppo sostenibile e negli accordi commerciali digitali per sostenere l'adozione dell'IA e gli incrementi di produttività, nonché a concentrare lo sviluppo di capacità del Global Gateway su ecosistemi di IA open source e capacità locali, promuovendo relazioni commerciali e di investimento resilienti e reciprocamente vantaggiose;

Governance del commercio digitale, cooperazione normativa e norme multilaterali

8. evidenzia il ruolo strategico dei partenariati digitali e dei consigli per il commercio e la tecnologia con partner che condividono gli stessi principi nel proiettare l'approccio dell'UE all'IA basato sui valori, antropocentrico e basato sul rischio; invita la Commissione ad attuare la strategia digitale internazionale attraverso posizioni coordinate in seno al G7, al G20, all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici e alle Nazioni Unite e una cooperazione strutturata tra autorità di regolamentazione per promuovere la convergenza globale su standard elevati di sicurezza dell'IA e protezione dei diritti fondamentali;

9. sottolinea che il commercio basato sull'IA richiede flussi di dati leciti; ribadisce che le garanzie conformi al GDPR o a norme equivalenti sono il meccanismo principale dell'UE per i trasferimenti di dati personali; chiede che gli accordi commerciali digitali facilitino i flussi non personali, tutelino l'autonomia normativa e preservino l'accesso

tecnico necessario alle autorità di regolamentazione per applicare il regolamento sull'IA e il GDPR;

10. ricorda l'impegno dell'UE a favore di un sistema commerciale multilaterale basato su regole e sottolinea l'importanza dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) quale forum per far progredire il commercio digitale che incide sui servizi basati sull'IA; sottolinea che norme equilibrate sui flussi transfrontalieri di dati e sulla protezione dei consumatori nell'ambito dell'iniziativa relativa alla dichiarazione congiunta sul commercio elettronico sono essenziali per sbloccare il commercio basato sull'IA; invita la Commissione a perseguire l'integrazione di tali norme nell'architettura giuridica dell'OMC;

11. avverte che regimi di conformità all'IA divergenti rischiano di frammentare i mercati e di aumentare i costi commerciali; invita la Commissione a utilizzare le norme internazionali e le discipline dell'OMC in materia di ostacoli tecnici al commercio e trasparenza come strumenti per evitare che la divergenza normativa diventi di fatto un ostacolo agli scambi, preservando e sfruttando nel contempo il quadro di governance dell'IA dell'UE per facilitare un commercio digitale affidabile;

Sicurezza economica e dipendenze strategiche nella catena del valore dell'IA

12. sottolinea che un accesso sicuro ai semiconduttori avanzati e una potenza di calcolo a prezzi accessibili sono fondamentali per la sovranità tecnologica e la competitività dell'UE; osserva che il regolamento sui chip e l'agenda per le fabbriche di IA rischiano di non raggiungere gli obiettivi prefissati a causa della frammentazione dell'attuazione e della portata limitata; invita la Commissione ad accelerarne l'attuazione e a sfruttare gli accordi commerciali con partner affidabili per diversificare l'approvvigionamento;

13. avverte che la concentrazione dell'infrastruttura cloud nei paesi terzi espone l'UE a vulnerabilità giurisdizionali esterne; invita la Commissione, attraverso l'atto legislativo sullo sviluppo del cloud e dell'IA e l'atto legislativo sull'accelerazione della decarbonizzazione industriale, a istituire quadri graduali di sovranità che diano priorità ai fornitori con sede nell'UE per i servizi critici attraverso gli appalti pubblici, garantendo nel contempo un'autonomia strategica aperta grazie al mantenimento di un accesso non discriminatorio per i fornitori che condividono gli stessi principi e soddisfano i requisiti di certificazione e interoperabilità dell'UE;

14. invita la Commissione a garantire che la sua dottrina di sicurezza economica coordini il controllo degli investimenti esteri diretti, i controlli delle esportazioni, lo strumento anticoercizione e la difesa commerciale quale sistema coerente per prevenire la strumentalizzazione delle dipendenze dall'IA; avverte che le restrizioni alle esportazioni di materie prime critiche e la crescente volatilità geopolitica richiedono un coordinamento e un'applicazione rafforzati per proteggere l'ecosistema europeo dell'IA;

°

° °

15. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

MOTIVAZIONE

L'intelligenza artificiale (IA) sta diventando una capacità per finalità generali in grado di cambiare l'organizzazione del commercio, le modalità di concorrenza delle imprese e l'esercizio del potere economico. Incide contemporaneamente su beni, servizi e modelli imprenditoriali basati sui dati, evolvendosi in un contesto geopolitico in cui la leadership tecnologica, l'accesso a fattori produttivi critici e la definizione delle norme sono sempre più contesi. Per l'UE, pertanto, l'IA non è solo una questione di politica digitale, ma anche di politica commerciale, in quanto le condizioni per la diffusione dell'IA, l'accesso al mercato e le operazioni transfrontaliere plasmeranno la competitività e l'autonomia strategica dell'Europa.

La presente relazione sostiene un approccio integrato che riunisca l'**IA nel commercio** (diffusione per la competitività e l'applicazione) e il **commercio dell'IA** (autonomia strategica aperta sui fattori produttivi critici e cooperazione internazionale basata su regole), in modo che l'Europa possa competere a livello mondiale salvaguardando nel contempo il suo modello sociale.

L'IA NEL COMMERCIO: COMPETITIVITÀ ATTRAVERSO LA DIFFUSIONE E LA PREVEDIBILITÀ

L'adozione dell'IA è fondamentale per la competitività delle esportazioni dell'UE e per l'agevolazione degli scambi. La tecnologia riduce le asimmetrie informative, abbassa i costi di accesso al mercato e migliora la prevedibilità della conformità, consentendo alle imprese più piccole di accedere alle opportunità precedentemente riservate ai grandi operatori con gruppi dedicati alla conformità. Per le piccole e medie imprese, fondamentali per la base industriale e il potenziale di esportazione dell'UE, i servizi di consulenza basati sull'IA per orientarsi tra tariffe, norme di origine e requisiti normativi in molteplici mercati possono ridurre notevolmente i costi sproporzionati che devono affrontare a causa della complessità normativa e della frammentazione delle procedure.

La diffusione dell'IA da parte delle autorità doganali può contribuire ad affrontare le principali sfide in materia di applicazione delle norme su vasta scala. L'aumento dei volumi transfrontalieri, i cicli di transazione più rapidi e il commercio sempre più basato sui dati creano vincoli di capacità che gli approcci amministrativi tradizionali non sono in grado di gestire. L'analisi dei rischi basata sull'IA, l'individuazione dei modelli e l'ottimizzazione della catena di approvvigionamento possono rafforzare la capacità dell'UE di garantire una concorrenza leale e l'effettiva applicazione delle norme concordate, consolidando la fiducia nel fatto che la conformità sia premiata anziché elusa. Tale capacità di applicazione è inscindibile dall'impegno dell'UE a favore di mercati aperti ed equi.

Inoltre, l'IA sta alterando radicalmente gli scambi di servizi attraverso una maggiore commerciabilità dei compiti e un'accelerazione delle consegne transfrontaliere, intensificando la concorrenza in settori in cui l'Europa è stata storicamente forte. Una tale trasformazione richiede che l'UE sostenga un'adozione diffusa, gli investimenti e l'espansione, in modo che le imprese europee competano a livello mondiale da una posizione di forza. Gli accordi e i partenariati commerciali dovrebbero promuovere quadri di governance inclusivi dell'IA che consentano ai fornitori europei di servizi di beneficiare degli incrementi di produttività, affrontando nel contempo le transizioni nel mercato del lavoro. L'impegno esterno dell'UE deve garantire che gli incrementi di produttività basati sull'IA si traducano in una prosperità

ampiamente condivisa e che la cooperazione normativa impedisca che la frammentazione diventi un ostacolo strutturale al commercio digitale e alle esportazioni di servizi digitali.

COMMERCIO DELL'IA: AUTONOMIA STRATEGICA APERTA ATTRAVERSO FATTORI PRODUTTIVI RESILIENTI E UNA GOVERNANCE BASATA SU REGOLE

Con l'integrazione dell'IA nel commercio, la competitività dell'Europa non dipenderà solo dalla diffusione, ma anche dall'accesso a fattori produttivi critici a monte che rendono possibile l'IA. Tali fattori produttivi, in particolare i semiconduttori avanzati, il calcolo di frontiera e le infrastrutture cloud, sono concentrati in pochissime mani e sono sempre più plasmati dalla rivalità geopolitica, dai controlli delle esportazioni e dalla politica industriale. Quando l'accesso a chip, apparecchiature o servizi cloud può essere limitato, condizionato o interrotto, la dipendenza diventa un fattore di leva e tale leva diventa un rischio commerciale per le imprese e le amministrazioni pubbliche europee.

La relazione sostiene pertanto l'autonomia strategica aperta quale strategia pratica in materia di commercio e sicurezza economica. L'obiettivo non è l'autarchia, ma la riduzione dei rischi attraverso la diversificazione con partner affidabili, lo sviluppo mirato delle capacità in Europa e l'uso coerente degli strumenti di sicurezza economica dell'UE per scoraggiare la coercizione e gestire gli shock senza compromettere la certezza del diritto per gli operatori. Si tratta di mantenere l'Europa aperta, ma meno esposta, e di garantire che le relazioni commerciali e di investimento sostengano, anziché limitare, la capacità dell'Europa di competere nei settori basati sull'IA.

La resilienza deve essere accompagnata dalla definizione delle norme. In un contesto di accelerazione della concorrenza e di governance frammentata, l'Europa dovrebbe proiettare il suo approccio antropocentrico e basato sul rischio, fondato sul primo quadro orizzontale in materia di IA nel suo genere, attraverso partenariati con partner che condividono gli stessi principi, anche tramite i consigli per il commercio e la tecnologia, i partenariati digitali e la normazione internazionale, al fine di agevolare la convergenza su un'IA affidabile.

Infine, l'OMC rimane essenziale per evitare che la frammentazione digitale si aggravi fino a creare nuovi ostacoli agli scambi, in particolare attraverso un commercio digitale equilibrato e norme in materia di dati che promuovano i "flussi di dati con fiducia", proteggano l'autonomia normativa e preservino condizioni transfrontaliere prevedibili che sono essenziali per lo sviluppo e la diffusione dell'IA. In assenza di protezioni multilaterali credibili, la frammentazione normativa e le restrizioni ai dati rischiano di diventare la prossima generazione di ostacoli agli scambi, in particolare per i servizi basati sull'IA, compromettendo la prevedibilità per le imprese e indebolendo il sistema basato su regole da cui dipende l'UE.

L'UE si trova a un bivio. Un percorso conduce a una dipendenza tecnologica permanente, in cui le imprese europee consumano l'IA sviluppata altrove, operano su infrastrutture controllate esternamente e adeguano le normative per conformarsi agli standard esteri. Il percorso alternativo, perseguito nella presente relazione, richiede un'azione simultanea attraverso l'agevolazione degli scambi, l'adozione settoriale, la resilienza della catena di approvvigionamento e l'elaborazione di norme internazionali. A tal fine è necessario mobilitare investimenti su una scala senza precedenti, integrare la protezione dei lavoratori e la cooperazione allo sviluppo nella politica commerciale, diversificare l'approvvigionamento

di semiconduttori e capacità di calcolo e proiettare il quadro di governance dell'Europa attraverso partenariati che valorizzino un'IA affidabile.

Questa strategia globale riflette una convinzione fondamentale: l'Europa può conseguire una competitività basata sull'IA senza sacrificare il modello sociale e le tutele dei diritti fondamentali che ne definiscono l'identità. La politica commerciale diventa il meccanismo attraverso il quale convergono tali obiettivi, facilitando la diffusione che stimola la produttività, garantendo i fattori di produzione che consentono l'autonomia e definendo le regole che rendono l'IA affidabile lo standard globale. La questione non è se l'Europa parteciperà alla trasformazione del commercio internazionale basata sull'IA, ma se lo farà alle proprie condizioni o a quelle stabilite da altri.

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, il relatore dichiara di aver incluso nella sua relazione contributi su questioni attinenti all'oggetto del fascicolo che ha ricevuto, ai fini dell'elaborazione del progetto di relazione, dai rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio[1], o dai rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, qui di seguito elencati:

1. Rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio
AmChamEU
BEUC
DG CNECT
DG TRADE
Europa digitale
EDRi
Comitato economico e sociale europeo
Consiglio per l'industria delle tecnologie dell'informazione
Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale
Organizzazione mondiale del commercio
2. Rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate
Nessuno.

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità del relatore.

Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, il relatore dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484 (https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.

[1] Accordo interistituzionale di maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio (GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2021/611/oj).